

Un Forum su inquinamento e salute degli agenti di polizia municipale alla Fiera di Roma

I vigili urbani muoiono di smog

Dal gennaio 1997 al maggio dello scorso anno registrati 26 decessi

Negli ultimi sedici anni i «caduti» per tumore sono stati 139, mentre 33 sono stati uccisi da cardiopatie

Il presidente dell'Arvu Mauro Cordova: «Siamo ancora in attesa del fondo di assistenza del Corpo»

I vigili urbani hanno spesso protestato per le condizioni di pericolo nelle quali sono costretti a lavorare. Ma fino ad oggi il Comune non si è mosso



di ALFREDO VACCARELLA
BENZENE, biossido di azoto, ossido di carbonio. E ancora ozono, polveri, inquinamento acustico. In mezzo a tutto ciò, su una pedana, ad un semaforo, fermo ad un incrocio per ore ed ore, un vigile urbano, uno dei seimila agenti di polizia municipale della città eterna. Uomini e donne che dicono basta, che muoiono di smog.

Oggi se ne discuterà approfonditamente al Forum della Pubblica Amministrazione alla Fiera di Roma, si parlerà della salute dei vigili con rappresentanti di Legambiente e dell'Arvu, l'associazione che raggruppa gli uomini della Municipale di Roma. Questo alla luce dello studio condotto nei mesi scorsi dal Comune sulla salute di 3661 vigili, nel quale si evidenzia la gravità della

questione. Intanto sono i nuovi dati diffusi da Mauro Cordova, presidente dell'Arvu, a lasciare sconcertati. Sono 26 gli agenti morti in servizio dal gennaio 1997 al maggio 1999; dal 1984 i caduti sono stati ben 139 a causa di un tumore, 33 per cardiopatie. Le malattie comunque sono le più varie, da quelle all'apparato respiratorio a quello digerente, all'apparato motorio, circolatorio, urinario. Mauro Cordova del resto spiega che «pur apprezzando l'impegno dell'amministrazione, non posso fare a meno di notare che ci si è limitati a controllare lo stato di salute dei lavoratori, ma ancora nessuno si è preoccupato di provvedere ad una organizzazione razionale del lavoro. Non esiste allo stato una rotazione sui posti di servizio

ad alto rischio, mentre la stessa indagine del Comune evidenzia la gravità delle patologie». Non solo, uno dei punti cardine è anche il tanto atteso Fondo d'assistenza del Corpo, da sempre promesso e ancora mai realizzato; ciò per cui lo stesso presidente Arvu intende chiedere un impegno formale al direttore generale del Comune Pietro Barrera.

Dello stesso tono le proteste dell'organizzazione sindacale Ospol, da sempre in prima linea con l'Arvu per il riconoscimento dell'inserimento dei vigili nel novero delle categorie usuranti. Gabriele Di Bella, dirigente Ospol di Roma, osserva: «Certe volte ti sembra di filtrare lo smog con i tuoi polmoni. Ed il problema è che anche la disorganizzazione incide moltissimo: nelle gior-

nate a rischio, quelle in cui bambini e anziani non devono uscire di casa per via del benzene, noi facciamo invece gli stessi turni, se non addirittura più lunghi». La bellicosa sigla sindacale tuttavia, non trovando risposte a livello locale, ha addirittura spostato il discorso in Europa, come spiega Luigi Marucci, presidente dell'Ospol: «Abbiamo interessato la commissione lavoro del Parlamento Europeo per inserire la polizia municipale fra le categorie usuranti, ed abbiamo ottenuto che presto se ne discuterà in aula». I dati elaborati da Arvu e Legambiente lasciano poco spazio all'immaginazione. Impressionante la nuova ricerca sull'inquinamento acustico: cinque o sei strade per circoscrizione, quattro fasce

orarie di rilevazione con blocchi di due ore ciascuna nel periodo dal 10 gennaio scorso fino al 5 maggio. Il risultato sinteticamente è uno solo: lavorare su strada a Roma è un massacro per i timpani. E non solo.

